

MATERNE. Si è svolta all'Auditorium Calzedonia di Dossobuono la Giornata pedagogica Fism

«Videosorveglianza negli asili, risorsa per gli educatori»

Oltre 1.200 persone all'evento che raduna genitori, insegnanti e volontari. Un focus particolare dedicato alle nuove tecnologie

« Dalle riprese le educatrici possono cogliere tutti i dettagli che erano sfuggiti durante le attività

« Mancano neolaureate da inserire nei posti che si liberano con i pensionamenti

Lorenza Costantino

Tante sfide: educative, occupazionali, organizzative. Un unico impegno, continuare a crescere in qualità e passione. Si è svolta ieri mattina, nell'Auditorium Calzedonia di Dossobuono, la Giornata pedagogica di avvio anno della Fism provinciale, la Federazione delle scuole materne di ispirazione cattolica (175 nel Veronese). Pubblico numeroso: oltre 1.200 persone fra rappresentanti dei genitori e volontari, oltre alle educatrici, insegnanti e coordinatrici che ogni giorno accolgono quasi 15mila bambini tra zero e sei anni.

Il convegno è stato introdotto dai saluti del sindaco Federico Sboarina e dalla benedizione del vescovo Giuseppe Zenti, dopodiché il presidente di Fism Verona, Ugo Brentegani, e la vice presidente Francesca Balli, hanno introdotto i temi della Giornata, insieme agli altri relatori.

Un focus particolare è stato riservato alla novità sperimentale della «telecamera in classe»: «Non una modalità di controllo», ha spiegato Brentegani, bensì «un prezioso strumento professionale per migliorare i processi della relazione educativa fra insegnanti e bambini, ma anche fra i bambini stessi».

«Le videoriprese durante le attività a scuola», ha approfondito Balli, «nel rispetto totale della privacy dei piccoli, vengono riviste in un secondo momento dalle educatrici, così da cogliere tutti quei dettagli che in prima battuta, nello svolgersi delle varie iniziative, non erano stati notati. Le educatrici si osservano «da fuori»: tono di voce, postura, interazione con ciascun bambino e reazione di quest'ultimo. Si migliorano quindi alcuni elementi e si potenziano i punti di forza».

Brentegani e Balli, dunque, hanno annunciato che la sperimentazione, già iniziata in alcune scuole, potrà essere ampliata, visti i buoni risultati finora ottenuti.

Ma questo non è l'unico progetto messo in campo da Fism Verona. Un altro gruppo di scuole capofila si sta cimentando in laboratori didattici che, in un secondo momento, potranno coinvolgere un numero superiore di istituti. Il primo si chiama «Real food, protagonisti della sostenibilità alimentare» e punta a minimizzare gli sprechi di cibo, a scuola come a casa, insegnando a genitori e bimbi una più efficace gestione dei prodotti. Collaborano la cooperativa Panta Rei e la **Fondazione Cattolica**. Il secondo progetto, promosso dall'associazione What if con il contri-

buto della Fondazione San Zenò, mette a disposizione le eccedenze tessili del Gruppo Calzedonia per lavori di manipolazione e creatività da realizzare insieme ai piccoli.

Si è passati, poi, a esaminare una delle principali sfide che, nei prossimi anni, le scuole dell'infanzia saranno chiamate ad affrontare: la carenza di personale con cui assicurare il turnover.

Ha spiegato Brentegani: «La legge, correttamente, introduce l'obbligo per le educatrici di essere in possesso della laurea in Scienze della formazione oppure del diploma magistrale conseguito entro l'anno 2001/2002. Ma se le diplomate ormai sono già tutte occupate, non vi sono abbastanza neo-laureate da inserire nei posti liberati dai pensionamenti, perché la facoltà è a numero chiuso e non forma un numero adeguato di professioniste. Siamo quindi costretti ad assumere personale con «titoli equipollenti» e questa è una stortura». •



Un obiettivo

GESTIONE. L'ultimo obiettivo, cui sta lavorando la Federazione delle scuole materne di ispirazione cattolica, è la trasformazione delle associazioni di gestione delle scuole dell'infanzia in soggetti di natura giuridica: ciò permette di sollevare i genitori volontari da eventuali responsabilità legali.



Francesca Balli



Ugo Brentegani



L'intervento del vescovo Zenti



Genitori ed educatori sul palco allestito per la Giornata Fism nella quale si è parlato di videosorveglianza